

# PER UN NUOVO MOVIMENTO: PACIFISTA E INTERNAZIONALISTA

*La guerra sporca e bugiarda è finita, la pace rischia di non essere migliore della guerra. Anzi, la pace nel Golfo è la continuazione della guerra, dei suoi obiettivi, con altri mezzi e con altre guerre.*

Già è iniziata la lotta feroce fra Usa, Arabia Saudita, Siria, Egitto, Iran per il controllo della zona: i curdi e gli sciiti del sud dell'Iraq rischiano di essere pedine nel gioco del potere. Già Israele, che ha fatto combattere ad altri questa guerra al temibile Iraq, ha affermato che di conferenza di pace, di autodeterminazione dei palestinesi, di rispetto delle risoluzioni dell'Onu non se ne parla neanche. Anzi, durante la guerra è entrato nel governo un ministro del partito razzista che propugna la deportazione dei palestinesi.

Né la Siria, ora alleata Usa, che pochi mesi fa era in testa alla lista dei paesi terroristi, ha alcuna intenzione di ritirarsi dal Libano, né la Turchia da Cipro.

Come avevamo previsto, si sta costruendo una Nato araba, insieme ad una forte presenza Usa, ma solo Usa e Israele hanno la forza vera.

## ■ E' STATA UNA GUERRA IMPERIALE E COLONIALE

- per il controllo di una zona strategica del mondo;
- in appoggio di governi fantoccio;
- per dare una lezione a tutto il terzo mondo che l'ordine americano non si discute, pena la distruzione;
- per ribadire l'egemonia Usa a Urss, Germania Giappone;
- per rilanciare l'industria bellica americana;

## ■ E' STATA UNA GUERRA SPORCA E BUGIARDA:

- non si è mai voluto trattare con l'Iraq né andare fino in fondo all'embargo, nemmeno quando Saddam Hussein era disponibile a ritirarsi, LO SI VOLEVA DISTRUGGERE (vedi il massacro dei soldati iracheni in ritirata);
- i bombardamenti a queto dovevano servire: 150/200.000 morti;
- per questo addirittura si è costruita la guerra delle bugie.

## ■ NON ERA VERO CHE L'IRAQ:

- era il quarto esercito del mondo: era un esercito di straccioni che in 8 anni non aveva vinto l'Iran e che non ha combattuto nemmeno un giorno;
- aveva la bomba atomica, che invece possiede Israele (200);
- ha la colpa della marea nera, causata invece da bombardamenti Usa; il famoso cormorano inzuppato di petrolio è una ripresa fatta durante la guerra Iraq-Iran o forse in Alaska.

## ■ E' STATA LA GUERRA DEGLI AFFARI

- la guerra è scoppiata perché il Kuwait investe tutti i suoi soldi nelle banche occidentali;
- la ricostruzione è un affare da 120.000 miliardi, in prima fila gli Usa e aziende Usa che hanno consiglieri alla Casa Bianca (chissà qual è la tangente di Bush e soci);
- anche gli italiani sono corsi a Kuwait City, politici e industriali devono riguadagnare le tangenti che pagava loro Saddam Hussein;
- per 40 giorni la televisione ha mandato in onda la guerra come spot per le industrie belliche: non un morto, anche i campi di battaglia sono stati ripuliti dai cadaveri: solo armi intelligenti e tecnologiche.

## ■ ED ORA?

- gli Stati Uniti hanno superato la "sindrome del Vietnam" (cosa saranno capaci di fare ora?)
- inizia la corsa al riarmo e alle nuove armi risultate efficaci nel Golfo;
- Giappone e Germania stanno per rientrare anche nella scena militare: Kohl e Gensher hanno detto che rivedranno la costituzione per permettere alla Germania di partecipare alle future guerre.

## ■ ITALIA: IL NUOVO MODELLO DI OFFESA

*In Italia già si sta parlando di trasformare l'esercito attuale in professionale perché, come dice Mastella, sottosegretario alla difesa: "il concetto di sicurezza non si misura più in riferimento ai confini nazionali... venendo meno la preoccupazione est-ovest e risorgendo preoccupazioni di ordine difensivo sull'asse nord-sud emerge un nuovo scenario di conflitti regionali anche violenti e forse più numerosi che in passato (Repubblica, 2/3/91).*

CHIARO. non c'è più da difendere la patria, quindi serve un esercito di professionisti, finalizzato ad interventi in aree esterne ai confini nazionali: un esercito di "polizia internazionale" con proiezione offensiva.

E, sull'esercito professionale, sono tutti d'accordo: Dc, Psi, PdS, con buona pace della Costituzione.

Questo sarà il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, la Nato verrà rafforzata, l'esercito sarà professionalizzato e più costoso.

## ■ LE RAGIONI DELLA TENSIONE:

- il controllo delle materie prime, dei capitali finanziari, delle tecnologie da parte delle multinazionali internazionali;
- nei governi fantoccio che garantiscono con disastri ambientali, sociali e culturali il modello di produzione imposto dalle multinazionali;
- le ricchezze del terzo mondo servono per arricchire ancora di più l'occidente e piccole borghesie locali, come in Kuwait e negli Emirati Arabi;
- la riduzione del reddito (-20 nei paesi arabi), disoccupazione, inurbamento, malattie, fame;
- l'insoluta questione palestinese.

## ■ I LIMITI DEL MOVIMENTO PACIFISTA

E' ora di bilanci: li fanno i generali, i governi, gli uomini di affari. E' tempo di bilanci anche per il movimento pacifista.

## ■ ALCUNE CARATTERISTICHE DEL MOVIMENTO

### CONTRO LA GUERRA COME SCELTA ETICA

Una parte significativa del movimento ha impostato la propria posizione contro la guerra con motivazioni etiche: la guerra è sempre sbagliata. Naturalmente, questa è una posizione degnissima, in particolare è divenuta reale in epoca nucleare, ma questa posizione ha comportato effetti negativi. Dietro questa scelta si sono nascosti tutti gli opportunisti (PdS, Sinistra Giovanile, parte dell'Associazione per la Pace, parte delle Donne in nero e altri organismi a forte presenza PdS) che non volevano scontrarsi più di tanto in questioni politiche: Usa, ruolo dell'Italia ecc. Questa scelta risulta anche ipocrita, perché poi lo stesso PdS approva l'appartenenza dell'Italia alla Nato e la trasformazione dell'esercito di leva in professionale con l'evidente uso esterno.



## **PERCHE' LA GUERRA NEL GOLFO. DI CHI E' LA COLPA.**

Il secondo punto debole, che si intreccia col precedente, è che questa parte significativa ha taciuto sui motivi della guerra e sui colpevoli, scambiandoli come pretesti.

Se andiamo a verificare il materiale distribuito, ci accorgiamo che nella gran parte è assente qualsiasi indicazione sui motivi della guerra: quasi mai si parla del petrolio (e sarebbe stato banale); tanto meno si dice che questa è la guerra imperiale e coloniale per l'egemonia Usa; ancor meno si dice che questa è una guerra fortemente voluta da Israele e che Israele è riuscito a farla combattere ad altri facendoci anche una bella figura; mai è indicato il ruolo dell'Italia - e l'aspetto importante non è certamente quello di poche navi, ma alle prospettive: Nato e controllo del Medio Oriente.

## **■ QUALI EFFETTI HA COMPORTATO QUESTA IMPOSTAZIONE?**

a) Il movimento parlava di etica mentre la campagna politico-propagandistica del governo e dei mass-media insisteva sulla figura nefasta di Saddam, al fine di giustificare un intervento "limitato" (operazione di polizia).

b) la distanza fra etica contro la guerra e guerra "limitata ma necessaria" non necessariamente è grandissima e non può essere l'antidoto per tutto.

c) il PdS, in particolare, ha fatto di tutto perché parole d'ordine anti-Usa non ci fossero, oscurando di fatto i motivi della guerra e rendendoli incomprensibili.

d) Non si è mai voluto chiarire il ruolo di Saddam Hussein, secondo noi, non causa ma pretesto, utile idiota per un guerra voluta.

Del resto il teorema "pacifisti=Saddam" non avrebbe potuto comunque venire intaccato in nessun modo, poiché atteneva alla propaganda e non alla razionalità politica.

Ciò ha implicato che nei coordinamenti non si discutesse ma si organizzasse solamente, al massimo si discuteva del ritiro delle truppe italiane (a seconda di come si era alzato il PdS quella mattina).

Si è riconfermato quanto Pasolini annotava negli "scritti corsari": "a Bologna non può esserci alterità". A Bologna tutto viene piattato, arrotondato, smussato, masticato e portato ad una piattezza di una noia mortale.

Il movimento pacifista deve confrontarsi con la terribile situazione del dopo guerra nel Golfo caratterizzato da:

- un Medio Oriente e un Nord Africa ancora più squalificati, in subbuglio, con un odio feroce verso l'occidente e sempre più poveri nonostante le risorse naturali;

- da un est sempre più devastato dai nazionalismi e in via di sud-americanizzazione;

- un mondo capitalista gonfio della propria superiorità militare, ma sempre più ferocemente in concorrenza fra Europa/Germania, Giappone/Pacifico e Usa;

- un mondo capitalista, che pur essendo un quinto del pianeta, controlla e consuma quattro quinti delle risorse mondiali e che per questo fa guerre "utili e necessarie";

- un mondo capitalista che nei confronti del terzo mondo sa solo sfruttare, affamare, imporre e deporre governi fantoccio e, mantiene lo spreco di uomini, intelligenze, tecnologia, capitali investiti nella guerra all'Iraq, mentre 50 milioni di persone muoiono ogni anno per fame e malattie;

- un mondo capitalista che non può esportare nemmeno il modello di democrazia parlamentare, perché sempre più in crisi al proprio interno, sotto il potere delle multinazionali e la concorrenza fra stati, mentre nel terzo mondo ha bisogno di regimi autoritari;

- un'Onu ormai palesemente strumento degli Usa e degli Occidentali;

## **■ PER UN NUOVO MOVIMENTO PACIFISTA CONIUGARE ETICA E POLITICA**

### **CONTRO IL NUOVO ORDINE MONDIALE AMERICANO E CAPITALISTA**

Finché ci saranno disuguaglianze feroci ci saranno i Bush, i Saddam e ci saranno guerre.

uno degli effetti di queste differenze sono le grandi ondate di immigrazione.

**La pace, dunque, è inscindibile da una lotta al sistema economico, politico, militare capitalista.**

### **■ CONTRO LA NATO**

Nonostante che il Patto di Varsavia si sia sciolto, la guerra del Golfo avrà la conseguenza di far potenziare la Nato in Italia.

Questo significa:

- brandire ancora la forza contro le popolazioni del Medio Oriente e nord Africa;

- militarizzare un terzo del paese (sud);

- avere ancora più condizionamenti politici.

**L'ITALIA DEVE FARE UN ATTO UNILATERALE: USCIRE DALLA NATO E DIVENTARE UN PAESE NEUTRALE, PENA ESSERE TRASCINATA IN ALTRE AVVENTURE MILITARI.**

### **■ CONTRO IL NUOVO ESERCITO PROFESSIONALE**

Siamo contro l'esercito professionale perché in particolare è motivato come esercito di intervento in aree esterne - quindi contro il dettame costituzionale,

Una politica di pace e di neutralità necessita di una difesa popolare: che accomuni difesa del paese ad altri compiti quali protezione civile ecc.

### **■ CONTRO LE SPESE MILITARI ESTENDERE L'OBIEZIONE FISCALE**

L'Italia spende ogni anno 24.000 miliardi nell'esercito. Un esercito professionale ne costerebbe di più.

### **■ PER LA RICONVERSIONE DELL'INDUSTRIA BELLICA**

Le armi italiane hanno partecipato anche in abbondanza alla guerra del Golfo: da una parte e dall'altra. La nuova situazione può rilanciare tale industria. Non dimentichiamoci che le commesse belliche sono una manna di tangenti per partiti e uomini politici come Andreotti e Spadolini.

**PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI POPOLI PALESTINESE E CURDO AD AVERE UNA TERRA.**

Per le lotte di liberazione contro governi fantoccio e servi dell'occidente, e colpevoli delle disuguaglianze e delle condizioni in cui tengono i loro popoli

### **■ PER LA COSTRUZIONE E LA RIFONDAZIONE DI UNA FORZA COMUNISTA, INTERNAZIONALISTA, ANTIMILITARISTA, LIBERTARIA.**



**DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE DI BOLOGNA**

**VIA S.CARLO 42 - TEL. 249152 / 247136**